

lunque sospetto anche lontanissimo, appunto per provare la inanità del baccano sollevato per altri.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha detto che si feliciterebbe il giorno in cui non esistessero gli istituti pareggiati; sono d'accordo con lui; ma come dare al Governo i mezzi per stabilire tanti istituti governativi quanti ne occorrono per la coltura del paese?

Noi non abbiamo soltanto istituti pareggiati; abbiamo ginnasi comunali e scuole vescovili; ed allora, come ben disse l'onorevole sottosegretario di Stato, come può un provveditore agli studi residente in Cagliari percorrere tutta la provincia per sorvegliare tutti questi istituti? È assolutamente impossibile! Ed ecco la ragione dell'impreparazione, dovuta non solo alle condizioni interne, ma anche all'incuria del Governo; perchè in alcuni dei nostri istituti i professori non sono soddisfatti nelle loro legittime aspirazioni, non sono trattati con quel rispetto e con quella equanimità, che dovrebbe usarsi con chi ha dedicato tutto il suo tempo, tutto il suo affetto agli studi, che si trova in paesi lontani da ogni centro di coltura, in un ambiente che non offre nessuna soddisfazione morale all'insegnante.

Sono lieto che l'onorevole sottosegretario di Stato, col suo spirito veramente moderno, abbia inteso il concetto delle mie modeste osservazioni. Ma ad una di esse egli non ha dato risposta soddisfacente, quando ha creduto, cioè, che si possa trattare con la federazione dei giovani studenti; perchè questo ha dato adito a tutti gli studenti di ginnasio di credere che essi possano avere concessioni quando dal Ministero si consente di trattare dei loro creduti diritti. Il giovanetto della scuola secondaria deve avere per scopo unico l'insegnamento e lo studio nell'interesse suo e della sua famiglia. È solo il Governo che deve regolare l'insegnamento. Lo studente non deve che seguire le norme che sono indicate nelle leggi e nei regolamenti, perchè sono maturate da uomini che vissero negli studi e che conoscono la vita.

Un'altra ragione di malumore è venuta dal largo aumento che si è fatto delle tasse scolastiche. Quando un giovanetto è rimandato negli esami, deve nuovamente pagare la tassa, la quale è diventata così quasi una speculazione fiscale. Anche a questo credo che bisogna provvedere, perchè, se per disgrazia un giovane non è riuscito in una

o due materie, non deve obbligarsi la sua famiglia a ripagare la tassa; ciò che porta un grave onere, specialmente nelle famiglie che hanno molti figli agli studi.

Spero che l'onorevole sottosegretario di Stato, tenendo conto di queste mie modeste osservazioni, vorrà studiare il problema, largo e complesso, con grande equanimità; ed il giudizio che possono portare uomini seri sulla condotta degli insegnanti ho sicurezza che tornerà a loro alto onore, e dimostrerà come si debba lodare l'opera di questi professori, che sono sacrificati in un liceo dove si affollano oltre a trecento giovani, e dove gli esami non sono ripartiti come nelle città dove sono molti istituti, e moltissimi insegnanti.

L'accusa poi della retribuzione esagerata per le ripetizioni private non è assolutamente fondata; a Roma io ebbi i miei figli negli istituti e pagavo tre lire per lezione privata, mentre a Cagliari non si è mai pagato in simile proporzione. Dunque dove è anche per questa parte l'abuso degli insegnanti? La verità è che la condizione economica loro è molto triste; ed a questa dovete provvedere nell'interesse dell'istruzione e nell'interesse del paese.

PRESIDENTE. Sono così esaurite queste due interpellanze. Viene un'altra interpellanza dell'onorevole Cao-Pinna al ministro dei lavori pubblici: « per sapere in qual modo intenda provvedere perchè i lavori idraulici appaltati dallo Stato in provincia di Cagliari a termini della legge 2 agosto 1897 abbiano regolare svolgimento da poterne assicurare l'esecuzione. Chiede inoltre se intenda attivare gli studi da parecchi anni iniziati per la sistemazione dei corsi d'acqua che tanto danno apportano con le continue alluvioni alle popolazioni agricole di Sardegna ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cao-Pinna per isvolgere la sua interpellanza.

CAO-PINNA. Sarò brevissimo. Avrei chiesto all'onorevole ministro dei lavori pubblici di rimetterla dopo lo svolgimento dell'altra interpellanza; ma poichè la tratterò molto brevemente, così non tedierò a lungo la Camera, sicuro della tolleranza dei colleghi.

Ricorderà l'onorevole ministro dei lavori pubblici che nel marzo di quest'anno furono appaltati in provincia di Cagliari due lavori: un lavoro di bonifica dello stagno di Sanluri, e un altro lavoro di sistemazione del torrente Riu Mannu. Ora come si svolgono siffatti lavori?